

Nel dicembre '97, la Società ha ricevuto la notifica di altri due provvedimenti, emessi dallo stesso Ufficio finanziario, concernenti:

- il diniego del rimborso IVA dell'anno '92 per 551.944 milioni;
- la rettifica della dichiarazione del medesimo anno, sulla scorta della presunta illegittimità della detrazione di tutta l'imposta assolta su acquisti e prestazioni ricevute, con conseguente pretesa di IVA dovuta per 962.275 milioni, interessi per 279.060 milioni e sanzioni per 962.275 milioni, per complessive 2.203.610 milioni.

Le motivazioni che sostengono i citati provvedimenti dell'Amministrazione finanziaria sono identiche a quelle poste a base degli atti di accertamento relativi alle annualità precedenti e notificati nel 1996.

Come per gli altri provvedimenti, anche per quelli notificati nel 1997, la Società ha inoltrato:

- ricorso, con contestuale istanza di sospensione, alla Commissione tributaria provinciale di Roma;
- istanze all'Ufficio IVA, alla Direzione Regionale delle Entrate ed al Ministro delle Finanze perché, in via di autotutela, provvedano all'annullamento d'ufficio degli atti.

Le argomentazioni a difesa addotte in dette sedi sono sostanzialmente analoghe a quelle già illustrate nella nota integrativa del bilancio 1996.

E' da rilevare che la Società, con apposita istanza, ha chiesto ed ottenuto la riunione dei ricorsi afferenti l'imposta di tutte le annualità in contestazione, presso la Sez. XXII della Commissione tributaria provinciale di Roma, cui è stata affidata la trattazione del contenzioso.

Di particolare significato è, altresì, il fatto che la Commissione tributaria, nelle more del giudizio di merito, abbia sospeso - con ciò accogliendo l'istanza della Società - l'esecutività della riscossione del carico tributario preteso dall'Amministrazione finanziaria di cui agli avvisi di rettifica notificati nel dicembre 1996.

Alla luce anche di quanto successivamente avvenuto, si conferma che, per i motivi già espressi in sede di bilancio 1996, l'obiettivo valutazione delle controversie istaurate dall'Ufficio IVA di Roma induce a ritenere remota la passività potenziale connessa a dette liti. Nel merito, infatti, la posizione della Società, supportata da autorevole parere professionale, è nel senso di ritenere le contestazioni dell'Organo finanziario illegittime ed infondate sotto diversi profili. Pertanto, la Società ha ritenuto di non procedere, analogamente all'esercizio '96, ad alcun stanziamento nel bilancio '97.

Sempre nel dicembre '97, il II Ufficio IVA di Roma ha notificato alla Società un ulteriore avviso di rettifica della dichiarazione '92, di complessivi milioni 177.683 (milioni 24.374 per credito IVA non riconosciuto; milioni 146.245 per pene pecuniarie; milioni 7.018 per interessi) che trae origine da una verbalizzazione redatta dalla Guardia di Finanza di Roma, nello stesso mese di dicembre.

La contestazione dell'Amministrazione finanziaria attiene alla fornitura a TAV S.p.A. - da parte di FS - delle progettazioni di massima e di quelle esecutive inerenti la costruzione delle linee ferroviarie e delle infrastrutture destinate al sistema "Alta Velocità" così come previsto dagli artt. 5 e 7 della "Convenzione attuativa della concessione della progettazione esecutiva, della costruzione e dello sfruttamento economico delle linee e delle infrastrutture per il sistema Alta Velocità" stipulata tra FS e TAV.

In sostanza, secondo gli uffici finanziari, il trasferimento della progettazione avrebbe configurato una vera e propria cessione di beni e quindi determinato l'obbligo di fatturazione da parte di FS nell'anno 1992, all'atto della consegna degli elaborati.

In data 20 maggio '98, il Concessionario della Riscossione per la Provincia di Roma ha notificato la cartella esattoriale afferente detta contestazione, in ragione del 50% dell'imposta e degli interessi, per un totale di milioni 15.884.



Anche in questo caso, una valutazione obiettiva della controversia instaurata dall'Ufficio IVA induce a ritenere le contestazioni, mosse dall'Organo finanziario, illegittime ed infondate.

Infatti si ritiene che gli Organi finanziari abbiano erroneamente inquadrato la fattispecie in esame tra le cessioni di beni, mentre per espressa previsione normativa (art. 3, 2° comma n. 2 del DPR 633/72) essa, ai fini dell'IVA, va annoverata tra le prestazioni di servizio.

Con il trasferimento a TAV, infatti, si è voluto cedere non il progetto nella sua materialità cartacea, ma il Know how insito nella progettazione di massima ed esecutiva, elaborata in precedenza da FS.

La cessione di Know how consiste proprio nella trasmissione di conoscenze, nozioni, dati, progetti, formule o disegni, dotati di valore economico.

Come tale, essa deve essere ricondotta tra le cosiddette prestazioni di servizio presunte (dalla legge), ex citato art. 3, 2° comma n.2 del DPR 633/72.

In quanto prestazione di servizi, l'obbligo impositivo e, quindi, di fatturazione sorge all'atto del pagamento del corrispettivo (art. 6, 3° comma DPR citato).

Ed è questo il momento considerato rilevante dalla Società che regolarmente ha proceduto all'emissione delle fatture, inerenti il passaggio delle progettazioni, contestualmente all'accredito dei corrispettivi da parte di TAV, quantificati a seguito degli atti integrativi la "Convenzione".

Queste, in sintesi, le motivazioni ed argomentazioni che la Società ha opposto alla pretesa dell'Amministrazione finanziaria, mediante l'oltro:

- di apposito ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma avverso l'avviso di rettifica;
- di istanza alla stessa Commissione Tributaria di sospensione del ruolo notificato dal Concessionario per la riscossione e di fissazione di udienza, ricorrendo, nel caso di specie, i requisiti del *fumus boni iuris* e del *periculum in mora*;
- di istanza all'Ufficio IVA, alla Direzione Regionale delle Entrate ed al Ministero delle Finanze per l'annullamento d'ufficio degli atti d'accertamento, in via di autotutela.

Alla luce di quanto precede, si ritiene sussistano fondate ragioni per ipotizzare un esito favorevole del contenzioso e/o delle iniziative assunte in sede amministrativa.

Ciò considerato nel merito ed in conformità al consolidato indirizzo giurisprudenziale, secondo il quale è conforme a legge l'omessa iscrizione in bilancio di debiti o fondi per eventuali, future imposte e tasse dipendenti da accertamenti contro i quali sono stati proposti ricorsi (cfr. tra gli altri Trib. di Milano 6 febb. 1975; Trib. di Parma 15 sett. 1984; Trib. di Roma 15 sett. 1984; Corte di Appello Milano 13 sett. 1988; Cass. Civile 25 maggio 1994, n. 5097 ecc.), per la controversia in oggetto la Società, supportata da autorevole parere professionale, ha ritenuto di non procedere ad alcun stanziamento nel presente bilancio.

La movimentazione del fondo relativo all'INVIM decennale è dovuta per milioni 6.455 agli utilizzi effettuati a fronte delle imposte liquidate nell'esercizio 1997, per milioni 7.867 al trasferimento a debiti tributari delle somme rimaste da liquidare per le dichiarazioni effettuate, e per milioni 2.942 all'accantonamento effettuato per la copertura di eventuali oneri derivanti da accertamenti di valore, sovrattasse ecc..

Il fondo relativo al contenzioso è rimasto invariato.



Fondo ristrutturazione industriale.

Nel piano di investimenti che la Società si è impegnata a realizzare con il Contratto di Programma 1993 è stato ricompreso un onere per «Ristrutturazione industriale» di 3.500 miliardi a fronte del quale, nel bilancio di esercizio 1994 è stato iscritto tale apposito fondo del passivo in larga parte utilizzato nel corso degli esercizi 1994/95/96.

In particolare, nel 1997 il fondo è stato utilizzato per l'ammontare degli incentivi corrisposti ai dipendenti per incentivarne l'esodo anticipato, nel quadro del processo di ristrutturazione a suo tempo avviato dalla Società.

Nella tabella sono riportate le movimentazioni registrate nell'esercizio 1997:

Saldo al 31.12.1996	201.078
Incrementi	0
Utilizzi	189.286
Saldo al 31.12.1997	11.792

Il fondo residuo è mantenuto a copertura degli eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare.

Fondo per altri rischi ed oneri

	Saldo al 31.12.1996	Trasferi- menti	Incrementi (1)	Utilizzi	Riduzione fondi eccedenti	Saldo al 31.12.1997
- Competenze al personale da definire	206.919	-64.080		-100.052		42.787
- Partite relative a crediti nei confronti del Tesoro:						
a) interessi per ritardo nei pagamenti	108.175					108.175
b) conguagli contratto programma e serv. pubblico	183.115					183.115
c) personale in mobilità c/o Enti pubblici territoriali	113.917				-36.642	77.275
d) interessi riliquidazione indennità buonuscita	395		148			543
e) interessi gestione del fondo debiti pregressi	125.454					125.454
- T.F.R. ditte appaltate	18.041		1.385	-1.417		18.009
- T.F.R. medici fiduciari	2.340		178	-324	-1	2.193
- Ristorni commerciali	43.209		18.077	-22.698	-11.596	26.992
- Adeguamento Valore scorte ex Azienda	227.771	-1.366		-50.312	-19.219	156.874
- Contenzioso nei confronti del personale e terzi	1.928.722		273.847	-119.814	-16.948	2.065.807
- Fondo sostituzione e smaltimento traverse	260.577			-24.679		235.898
- Fondo decoibentazione rotabili	275.000			-62.737		212.263
- Interessi per ritardati pagamenti	18.031	-18.031				0
- Prestazioni continuative ex OPAPS in corso di definizione	7.852			-1.338		6.514
- Decremento valore cespiti	325.000			-22.041		302.959
- Oneri per amm.ti rotabili da radiare			45.267			45.267
- Altri rischi minori	69.901	22	64.282	-14.669		119.536
TOTALE	3.914.419	-83.455	403.184	-420.081	-84.406	3.729.661

(1) Di cui 383.545 milioni per accantonamenti dell'esercizio e 19.639 milioni imputati ad altre voci del Conto Economico.



Competenze al personale da definire

Il fondo è stato utilizzato per le somme liquidate nell'esercizio 1997, mentre sono stati trasferiti a debiti verso il personale gli importi che verranno corrisposti nel 1998 a fronte degli accantonamenti effettuati nell'esercizio 1996 per rinnovi contrattuali.

Partite relative a crediti nei confronti del Ministero del Tesoro*- Interessi per ritardati pagamenti da parte del Ministero del Tesoro*

Si tratta di stanziamenti a fronte degli interessi addebitati nel 1993 al Tesoro, per ritardato pagamento, nel corso di tale anno, di quanto da questi dovuto ai sensi dei contratti di programma e di servizio pubblico. L'effetto di detti ricavi sul Conto Economico 1993 è stato prudenzialmente neutralizzato mediante accantonamento al fondo rischi, tenuto conto che i ritardi nei pagamenti sono sostanzialmente attribuibili a «rilevi» della Corte dei Conti.

- Conguagli contratto di programma e di servizio pubblico

Si tratta di stanziamenti a fronte delle somme iscritte tra i ricavi nel bilancio 1995 e incluse nei crediti nei confronti del Tesoro al 31.12.97 inerenti ai conguagli previsti nel contratto di programma e di servizio pubblico relativi all'esercizio 1994, richiesti dalla società nell'esercizio 1995, ma non ancora formalizzati dalle competenti autorità politiche. Nei primi mesi del 1998 sono riprese le trattative con il Ministero del Tesoro al fine di concludere la vicenda.

- Interessi riliquidazione indennità di buonuscita

A seguito della legge di riforma sulla buonuscita (L. 87/94) si è provveduto alla riliquidazione delle buonuscite corrisposte al personale cessato dal servizio negli anni dal 1987 al 1988. Gli interessi per ritardato pagamento di dette riliquidazioni sono stati corrisposti al personale avente titolo e contestualmente ricompresi nei crediti nei confronti del Ministero del Tesoro in quanto su di esso gravano gli oneri per riforme. L'importo di tali crediti è stato prudenzialmente accantonato nel caso in cui il Ministero del Tesoro non procedesse alla loro formalizzazione.

- Personale in mobilità presso Enti pubblici territoriali

Ai sensi della legge 554/88 alcuni dipendenti della Società sono stati trasferiti ad altri Enti della Pubblica Amministrazione ed in conformità al D.P.C.M. 5 giugno 1992 n°473 i fondi dello Stato destinati alla società in funzione dei contratti di programma e di servizio pubblico sono stati ridotti nei vari esercizi di un ammontare corrispondente agli oneri relativi a detto personale sostenuti dagli Enti destinatari.

Poiché l'obbligo dello Stato derivante dai citati contratti rimane immutato, la riduzione delle erogazioni in questione è stata iscritta tra i crediti. L'importo di tale credito è stato prudenzialmente accantonato nell'eventualità che la controversia avviata con il Ministero del Tesoro non dia esito favorevole. La vicenda potrebbe concludersi in sede di trattative per i conguagli dei contratti di servizio pubblico e di programma.

Il fondo è stato parzialmente ridotto nel 1997 per eccesso di stanziamento a seguito di una più precisa quantificazione del rischio.

-Interessi relativi al F.do Gestione Speciale del Debito

Si tratta di stanziamenti a fronte di interessi a favore della FS, ricompresi fra i crediti verso il Ministero del Tesoro, maturati per ritardati rimborsi dei crediti derivanti dall'ammortamento dei prestiti privi di decreti autorizzativi a seguito del loro blocco attuato da parte della Corte dei Conti successivamente superato.



Fondo adeguamento scorte ex Azienda

Il fondo costituito sin dalla trasformazione della Azienda Autonoma statale in Ente pubblico è stato utilizzato per 50.312 milioni a fronte di rettifiche evidenziate a seguito dell'avvio dell'attuale procedura gestionale per il magazzino e per 1.366 milioni trasferito al F.do svalutazione rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo per le svalutazioni che verranno effettuate nell'esercizio 1998.

Il fondo è stato ulteriormente ridotto di 19.219 milioni per adeguarlo a quanto ritenuto necessario per far fronte alla probabile svalutazione dei materiali in giacenza a lenta movimentazione.

Fondo relativo al contenzioso

Il fondo al 31.12.97 si riferisce al contenzioso nei confronti del personale e dei terzi.

Per il personale, l'ammontare dei possibili oneri accantonati è da porre in relazione alle cause attivate presso le competenti preture del lavoro riguardanti essenzialmente rivendicazioni economiche e di carriera, nonché il risarcimento di danni subiti per contrazione di malattie professionali.

Per quanto riguarda i terzi, trattasi essenzialmente di cause in corso verso i fornitori per appalti di opere, servizi e forniture, nonché di contenzioso potenziale relativo a riserve avanzate dai fornitori.

Ristorni commerciali

Si tratta di accantonamenti relativi a sconti concessi ai maggiori clienti del trasporto merci quando vengono raggiunti particolari livelli di volume di traffico e non ancora liquidati in via definitiva. Tali accantonamenti sono portati a diretta riduzione dei prodotti del traffico.

Fondo sostituzione e smaltimento traverse

Come indicato nei bilanci precedenti, da quello al 31.12.1993 in poi, sono stati rilevati difetti tecnici di costruzione in numerose traversine in cemento armato precompresso (fessurate sia sulla parte superiore che su quella inferiore) acquistate in due serie di contratti, rispettivamente del 1984 e del 1991.

In sede di determinazione definitiva del patrimonio netto, si è quantificato il costo relativo alla completa sostituzione delle traversine.

Con l'occasione si è anche valutato l'onere che, per esigenze di carattere ambientale, si prevede di dover sostenere per lo smaltimento di traversine e spezzoni di legno, residuati a seguito di interventi di rinnovamento delle linee, in giacenza presso svariati magazzini periferici, non più utilizzabili nell'uso originario e considerati "rifiuto tossico e nocivo".

Nel corso degli anni dal 1994 al 1997 tale fondo è stato parzialmente utilizzato per far fronte agli oneri in questione.

Fondo decoibentazione rotabili

Il fondo è stato costituito in sede di rideterminazione del Patrimonio Netto a fronte degli oneri previsti per la decoibentazione da amianto del materiale rotabile ai sensi della normativa di legge e nel 1996 è stato incrementato a seguito di più restrittive normative nel frattempo intervenute.

Nel 1997 il fondo è stato utilizzato per le spese sostenute per tale decoibentazione.



Fondo decremento valore cespiti

Il fondo è stato costituito nell'esercizio 1996 a fronte di possibili minusvalenze su investimenti in cespiti già in esercizio ed opere non ancora completate, la cui validità è tuttora in corso di verifica.

Nell'esercizio 1997 è stato utilizzato a fronte di una rettifica apportata ai lavori in corso relativi alle "Navi-traghetto".

Oneri per ammortamento rotabili da radiare

Il fondo è stato costituito a fronte dei piani di radiazione del *materiale rotabile* previsti per gli esercizi 1998/2001. Esso tiene conto dei maggiori ammortamenti necessari per adeguare il valore dei rotabili ricompresi nei piani di dismissione sulla base della residua vita utile.

L'accantonamento al fondo rischi ed oneri si è reso necessario in quanto i rotabili che verranno dismessi negli specifici esercizi sono individuati per tipologia e vetustà, ma non per singola matricola.

Altri fondi per rischi minori

Trattasi di fondi per rischi ed oneri di natura residuale.

T.F.R. da corrispondere al personale

La posta ammonta a 6.632.990 milioni con una variazione in aumento rispetto all'esercizio 1996 di 28.959 milioni.

Si compone di due fondi distinti: il Fondo "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" ed il Fondo "Indennità di buonuscita".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La movimentazione del fondo è analizzata nella tabella che segue:

	Diri- genti	Altro perso- nale	Addetti ai servizi	Totale
Consistenza del fondo al 31/12/1996	16.178	441.330	10.320	467.828
<u>Incrementi:</u>				
-Accantonamenti e rivalutazioni	11.491	435.488	1.370	448.349
<u>Diminuzioni:</u>				
-Cessazione del rapporto	(2.541)	(31.171)	(1.628)	(35.340)
-Recupero 0,50%	0	(481)	(71)	(552)
<u>Altre variazioni</u>	(198)	(222)	(22)	(442)
Consistenza del fondo al 31/12/1997	24.930	844.944	9.969	879.843



Fondo indennità buonuscita

Si tratta del fondo derivante dalla chiusura dell'OPAFS (comma 43 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 537), l'Ente pubblico preposto al pagamento della «indennità di buonuscita» in favore del personale ferroviario. Tale fondo riflette il debito nei confronti dei dipendenti maturato per il periodo di lavoro prestato a tutto il 31/12/1995. Con il passaggio del personale al regime TFR il suddetto fondo è soggetto alla sola rivalutazione calcolata in analogia a quanto previsto per il TFR ed in base agli accordi con le OO.SS..

I movimenti dell'anno del predetto fondo sono stati i seguenti:

Consistenza del Fondo al 31.12.1996	6.136.202
<u>Incrementi</u>	
Rivalutazioni	156.527
Altre variazioni	6.023
	162.550
<u>Diminuzioni</u>	
Indennità di buonuscita liquidata al personale	(387.283)
Anticipazioni al personale	(158.322)
	(545.605)
Consistenza del Fondo al 31.12.1997	5.753.147

L'art.2 del DL. 28 marzo 1997 n.79, recante misure urgenti per il riequilibrio della finanza pubblica, nel sostituire i commi da 211 a 213 dell'art.3 della legge 23 dicembre 1996, n.662 ha previsto che i sostituti d'imposta per i redditi di lavoro dipendente siano tenuti al versamento di un importo pari al 5,89 e 3,89 % dell'ammontare complessivo dei trattamenti di fine rapporto, di cui all'art.2120 del Codice Civile, maturati al 31 dicembre, rispettivamente dell'anno 1996 e 1997, a titolo di acconto sulle imposte dovute su tali trattamenti dai dipendenti.

Considerando il rilevante impatto finanziario che la nuova disciplina è destinata a determinare sulla gestione societaria con lettera D.FA/0001/26 del 22 maggio 1997, è stato formalmente interessato il Ministero delle Finanze, per conoscere:

- se il fondo "indennità di buonuscita" dell'ex OPAFS (Opera di previdenza e assistenza per i ferrovieri dello Stato) accantonato al 31 dicembre 1995 debba o meno essere equiparato al fondo TFR di cui all'art.2120 cui fa letteralmente riferimento il citato art.2 del DL. 28 marzo 1997 n.79, e se si debba quindi procedere al calcolo dell'importo da versare assumendo a base anche detto fondo di buonuscita;
- in caso di risposta affermativa, se possa ritenersi esentata dal prelievo la parte del fondo costituita con le trattenute a carico dei lavoratori dipendenti (non tassabile ex art.17 del DPR 917/86) tenuto conto che il prelievo medesimo viene operato a titolo di acconto sulle future imposte.

Con circolare n. 197 dell'8.7.1997 il citato Dicastero ha escluso l'anticipo con riferimento al trattamento maturato fino al 31.12.1995 relativo alla cessazione del rapporto di lavoro per i dipendenti ferroviari iscritti alla data del 31.5.1994 all'OPAFS.

A seguito di tale decisione si è provveduto a versare la somma di 27.555 milioni a titolo di acconto per le ritenute del solo Fondo T.F.R..



Debiti

La posta ammonta a 14.710.979 milioni con una variazione in aumento rispetto all'esercizio 1996 di 1.929.997 milioni.

Debiti verso banche e verso altri finanziatori

Tale voce, ha subito un decremento per milioni 137.167 per il rimborso delle quote dei prestiti scadenti nel 1997, mentre non sono stati realizzati nuovi prestiti.

TIPOLOGIA DI DEBITI	Saldo al 31.12.96	Rimborsi capitale nel 1997	Prestiti realizzati nel 1997	Saldo al 31.12.97
Debiti verso Banche	285.408	(110.778)	0	174.632
Debiti verso altri finanzia- - Anticipazioni C. DD.PP.	310.948	(26.391)	0	284.557
TOTALE GENERALE	596.356	(137.167)	0	459.189

Per quanto riguarda, invece la durata residua dei prestiti oltre i 5 anni, la situazione al 31.12.1997 è la seguente:

Tipologia dei debiti	Debiti di durata residua		Totale debiti
	inferiore a 5 anni	superiore a 5 anni	
Debiti verso Banche	174.632	0	174.632
Debiti verso altri finanziatori - Anticipazioni Cassa DD.PP.	142.819	141.738	284.557
TOTALE	317.451	141.738	459.189

Acconti

Nel 1997 si è provveduto ad evidenziare in questa specifica voce i debiti per gli acconti ricevuti, riclassificando anche quelli relativi al 1996.

La voce ammonta a milioni 92.746 per il 1997 e milioni 77.096 per il 1996; gli importi più significativi riguardano gli anticipi ricevuti da clienti per lavori da eseguire e per vendita di materiali da effettuare.



Debiti verso fornitori

L'analisi della voce è la seguente:

Tipologia di fornitori	Dicembre 1997	Dicembre 1996	Differenza
Fornitori ordinari	1.413.031	1.354.480	58.551
Amministrazioni dello Stato ed altre Amministrazioni pubbliche	19.084	21.853	(2.769)
Ferrovie estere	14.776	11.773	3.003
Ferrovie concesse	449	269	180
Altre Aziende di trasporto	6.540	4.065	2.475
Fatture da ricevere	1.294.415	1.232.421	61.994
Debiti per cessione crediti da for- nitori	23.340	42.595	(19.255)
TOTALE	2.771.635	2.667.458	104.179

L'incremento della posta è dovuto essenzialmente all'incremento delle fatture da ricevere (61.994 milioni) e all'incremento dei debiti verso i fornitori (58.551).

Nel 1997 si è provveduto a ricomprendere nella suddetta voce i debiti per cessione crediti da fornitori ed altre partite minori, riclassificando anche quelli dell'esercizio 1996.



Debiti verso imprese controllate

I debiti verso società controllate si compongono come segue:

Imprese controllate	Dicembre 1997	Dicembre 1996	Differenza
CIAT	354	239	115
CIT	2.470	9.139	(6.669)
CIT VIAGGI	1.254	933	321
EFESO (in liquidazione)	1.788	22.970	(21.182)
FS CARGO(ex Eurolog)	581	387	194
FERCREDIT	126.696	161.989	(35.293)
IMMOBILIARE LOMBARDIA	8	0	8
INTERPORTO DI VADO	259	9	250
ITACA	0	622	(622)
ITALCONTAINER	2	33	(31)
ITALFERR	290.923	237.334	53.589
METROPARK	45	250	(205)
METROPOLIS	43.502	23.255	20.247
METROTIPO	12.284	8.420	3.864
OMNIAEXPRESS	24.127	35.624	(11.497)
ROMADUEMILA	2.937	2.737	200
SEST	78	212	(134)
S.T.M.	53	82	(29)
SAP	617	902	(285)
SITA	912	544	368
SOGIN	11.748	9.332	2.416
T.A.V.	92.040	91.190	850
TERMINI	3.348	0	3.348
T.S.F.	0	37.623	(37.623)
TOTALE	616.026	643.826	(27.800)

I debiti verso la Società FERCREDIT sono in massima parte attribuibili alla cessione dei crediti da parte dei fornitori FS ed alle somme trattenute dalla FS sugli stipendi del personale per il rimborso dei prestiti concessi dalla suddetta Società e non ancora versati al 31.12.97.

La Società ITACA nel 1997 è stata incorporata nella Società FS CARGO per cui i debiti verso la stessa (milioni 261) sono stati sommati a quelli nei confronti della Società FS CARGO (milioni 320); i debiti sono attribuibili a rapporti di natura commerciale.

I debiti verso la Società ITALFERR sono attribuibili per lire milioni 243.882 al saldo al 31.12.1997 del conto corrente operativo (FS - Italferr) aperto nel 1996 e per milioni 3.383 al trasferimento del saldo I.V.A..

I debiti verso la Società SITA riguardano per lire milioni 292 il trasferimento dei saldi I.V.A. per il solo esercizio 1996.

I debiti verso la Società SOGIN sono attribuibili per lire milioni 4.015 al trasferimento dei saldi I.V.A. per gli esercizi 1996 e 1997.

I debiti verso la Società TAV sono comprensivi di decimi da versare per lire 90.300 milioni.



La Società T.S.F. è stata riclassificata tra le "collegate" in quanto nel corso del 1997 è stato ceduto il pacchetto azionario di maggioranza.

I restanti debiti sono attribuibili a rapporti di natura commerciale.

La parte dei suddetti debiti da considerare esigibile oltre l'esercizio successivo ammonta a 3.542 milioni e riguarda i saldi IVA infragruppo risultanti dalla dichiarazione 1996, maggiorati degli interessi previsti dalla normativa IVA, delle seguenti società: Sogin (3.247 milioni), Sita (292 milioni) e Ciat (3 milioni).

Debiti verso imprese collegate

Imprese collegate	Dicembre 1997	Dicembre 1996	Differenza
CENTRO DIAGNOSTICO	1.125	1.427	(302)
CISALPINO AG	6.177	990	5.187
E.C.P.	0	216	(216)
I.S.F.O.R.T.	4.028	3.946	82
SIGMA	4.857	3.649	1.208
SMAFER	718	0	718
T.S.F.	106.264	0	106.264
URBANA (in liquidazione)	7.000	7.000	0
TOTALE	130.169	17.228	112.941

I debiti verso le collegate sono dovuti a rapporti di natura commerciale ad esclusione dei debiti verso la società Urbana che riguardano invece decimi da versare: essi verranno annullati nell'esercizio 1998 a seguito della liquidazione della Società.

I debiti verso la società Cisalpino sono rappresentati dalle somme incassate dalla FS per le vendite effettuate per conto della Società, non ancora versate.

I debiti verso TSF sono dovuti principalmente al contratto di "outsourcing" stipulato con detta Società per il servizio di assistenza tecnica e manutenzione dei programmi informativi delle FS.

Debiti tributari

	Dicembre 1997	Dicembre 1996	Differenza
Imposta patrimoniale	3.404.756	0	3.404.756
Invm decennale	9.019	0	9.019
Ritenute alla fonte	235.280	245.512	(10.232)
Altre imposte	1	34	(33)
TOTALE	3.649.056	245.546	3.403.510

Come già accennato nella Relazione sulla gestione e nel commento al Fondo Imposte, la Società ha prodotto, nel febbraio '98, istanza all'Amm.ne finanziaria di definizione della vicenda concernente l'imposta sul patrimonio netto, usufruendo delle previsioni recate dalla legge 30/97 e contestualmente



ha richiesto al Centro di Servizio delle II.DD. di Roma lo sgravio parziale dell'onere tributario relativo al 1992, essendo stata l'imposta relativa a detto esercizio calcolata sull'anno invece che proporzionalmente all'effettivo periodo di esistenza della società per azioni (agosto - dicembre '92).

L'istanza ex lege 30/97 è stata accolta con l'emanazione di apposito decreto ministeriale, mentre non ha avuto ancora esito la richiesta di sgravio per il 1992.

Conseguentemente, gli Uffici finanziari hanno proceduto alla riliquidazione del complessivo carico tributario concernente il periodo '92/'95, conteggiando, oltre all'imposta, agli interessi a ruolo ed agli interessi al 9% sostitutivi della sovrattassa, anche gli interessi per la dilazione del versamento in dodici rate - la prima con decorrenza aprile '98 e l'ultima giugno 2000 - ad un tasso del 2,5% semestrale, secondo il seguente dettaglio (in milioni):

Imposte	Interessi a ruolo	Interessi 9%	Interessi di rateazione	Totale
2.060.356	276.015	404.033	194.113	2.934.517

Ogni rata bimestrale ammonta a £ 244.543 milioni.

La Società è altresì tenuta al versamento, in unica soluzione, dell'importo degli interessi per il periodo di sospensione della riscossione di cui ha usufruito (10.4.97/9.3.98), il cui importo complessivo è stato separatamente liquidato dall'Amm.ne finanziaria in milioni 144.604.

La liquidazione del nuovo, complessivo debito tributario da parte degli Uffici finanziari è stata effettuata nelle more dell'accoglimento della richiesta di sgravio per il '92 ed ha, quindi, assunto a base di calcolo l'imposta afferente l'intero anno '92 (e non solo i 5/12), influendo così anche sul conteggio dei connessi oneri accessori (interessi e sanzioni).

Considerate le ragioni che sostengono la richiesta di sgravio '92, fondate sul chiaro contesto normativo che disciplinava l'ex Ente FS e che in sostanza ne sanciva il totale esonero da ogni imposizione diretta, ivi compresa l'imposta patrimoniale, alla luce anche dell'apposito parere pro-veritate espresso da uno Studio professionale, si è ritenuto corretto rilevare quale debito solo l'imposta e gli oneri conseguenti (sanzioni ed interessi) relativi alla frazione di periodo agosto - dicembre '92, durante la quale l'Azienda ha operato come società per azioni.

Pertanto, la presente voce accoglie gli importi iscritti a ruolo per l'imposta patrimoniale di competenza di ciascun esercizio dal 1992 al 1995, per complessivi milioni 1.749.075 prelevati dal Fondo imposte, con l'esclusione della quota parte, di milioni 311.280, dell'imposta '92, correlata al periodo gennaio - luglio '92, di vigenza dell'Ente FS.

E' stata altresì iscritta l'imposta patrimoniale 1997 per milioni 517.055, imputata alle riserve di patrimonio netto, e l'imposta patrimoniale 1996, per milioni 538.570, prelevata dal Fondo imposte.

La posta in esame accoglie, infine, il totale degli oneri per interessi a ruolo ed interessi al 9% maturati al 31.12.97 per l'omesso versamento dell'imposta relativa agli anni dal '92 al '95, nonché la quota di competenza '97 degli interessi di sospensione della riscossione (periodo 10.4.97/31.12.97) come da seguente dettaglio:

• interessi a ruolo esercizio 1997	milioni	28.752
• interessi a ruolo esercizi precedenti	"	174.263
• interessi 9% legge 30/97	"	300.415
• interessi sospensione	"	96.624
Totale	milioni	600.054



A parziale copertura di detti oneri è stato utilizzato, per milioni 311.280, il residuo fondo imposte, mentre i restanti oneri sono stati imputati a conto economico quali oneri finanziari dell'esercizio (125.376 milioni) e sopravvenienze passive (163.399 milioni).

Le altre variazioni riguardano: l'iscrizione del debito per INVIM decennale dovuta all'Erario (milioni 7.867), anche esso prelevato dal "fondo rischi ed oneri", e le ritenute operate dalla FS nei confronti dei lavoratori dipendenti ed autonomi in qualità di sostituto di imposta (- milioni 10.265).

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Dicembre 1997	Dicembre 1996	Differenza
Entro l'esercizio successivo :			
G.E.S.C.A.L.	111	12.926	(12.815)
I.N.P.S.	17.019	14.999	2.020
E.N.P.A.M.	301	182	119
S.S.N.	53.984	58.714	(4.730)
I.N.A.I.L.	10.729	11.847	(918)
I.P.S.E.M.A.	702	818	(116)
Debiti per contributi previdenziali su competenze da liquidare	217.745	27.468	190.277
Altri Istituti	7.066	2.866	4.200
	307.657	129.620	178.037
Oltre l'esercizio successivo :			
I.N.A.I.L.	315.000	326.667	(11.667)
I.P.S.E.M.A.	4.900	5.600	(700)
	319.900	332.267	(12.367)
TOTALE	627.557	461.887	165.670

La voce accoglie oltre alle ritenute a carico del personale e ai contributi a carico del datore di lavoro rimaste da versare, anche l'ammontare dei contributi calcolati sulle competenze al personale accertate, ma ancora da liquidare, per le quali si è provveduto a riclassificare l'esercizio 1996. Il notevole incremento di quest'ultima voce è attribuibile al nuovo regime contributivo per pensioni che prevede la assoggettabilità anche delle competenze accessorie, in precedenza escluse.

I debiti nei confronti dell'INAIL e dell'IPSEMA, in scadenza entro e oltre l'esercizio successivo, rappresentano i debiti residui dovuti al trasferimento delle competenze assicurative a far data dal 1° gennaio 1996 in precedenza assolute dalla Società; il decremento è dovuto al versamento delle rate di ammortamento rimborsate nell'esercizio 1997.



Altri debiti

Tipologia del creditore e scadenza	Dicembre 1997	Dicembre 1996	Differenza
Entro l'esercizio:			
Tesoro per pagamento cedole e titoli	4.014	9.713	(5.699)
Altre imprese partecipate	223.854	224.389	(535)
Ferrovie estere	373.910	240.314	133.596
Personale	995.438	952.987	42.451
Ferie non godute	425.634	476.714	(51.080)
Tesoro per pagamento pensioni (*)	2.118.040	3.488.814	(1.370.774)
Pubbliche Amministrazioni	7.027	9.260	(2.233)
Fondo pensioni per prepensionamenti L. 141/90	362.100	404.500	(42.400)
Creditori diversi	355.495	437.216	(81.721)
	4.865.512	6.243.907	(1.378.395)
Oltre l'esercizio:			
Fondo pensioni per prepensionamenti L. 141/90	1.499.088	1.827.680	(328.592)
TOTALE	6.364.600	8.071.587	(1.706.987)

(*) I debiti v/il Tesoro per pagamento pensioni sono esposti al netto di partite di credito relative alla parifica pensioni esercizi precedenti (milioni 93.503).

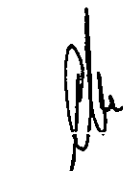
Il decremento della voce è essenzialmente attribuibile alla diminuzione dei debiti verso il Tesoro per pagamento pensioni (1.370.774 milioni) per rimborsi effettuati nel 1997 con l'utilizzo dei versamenti dei contributi dello Stato al Fondo Pensioni.

I debiti verso il personale riguardano l'accertamento dei costi per competenze maturate nell'esercizio non ancora liquidate e l'ammontare delle ferie maturate e non godute, in precedenza ricomprese nella voce Fondi per rischi ed oneri, per le quali si è provveduto a riclassificare l'esercizio 1996.

I debiti per prepensionamenti ai sensi della legge n.141/1990 sono relativi agli oneri per contributi straordinari al Fondo Pensioni prelevati dal Fondo ristrutturazione industriale all'atto del prepensionamento e da riversare, alla loro maturazione, alla gestione del fondo medesimo.

La voce «Creditori diversi» a sua volta si articola come segue:

	Dicembre 1997	Dicembre 1996	Differenza
I.V.A. c/vendite in sospeso	4.388	8.448	(4.062)
Regolarizzazioni di pensioni	28.813	115.113	(86.300)
Introiti alloggi a riscatto	68.165	63.548	4.617
Depositi cauzionali	35.153	30.953	4.200
Gestione alloggi ferrovieri	12.503	18.825	(6.322)
Caparre confirmatoria da terzi	55.022	32.250	22.772
Altre partite	151.453	168.079	(16.626)
TOTALE	355.495	437.216	(81.721)




Ratei e Risconti Passivi

La posta ammonta a 187.807 milioni con un decremento rispetto all'esercizio 1996 di milioni 8.141.

	31/12/97	31/12/96	Differenza
Ratei passivi	15.981	13.919	2.062
Risconti passivi	171.826	182.029	(10.203)
Totale	187.807	195.948	(8.141)

I ratei passivi sono relativi agli interessi passivi sui prestiti a medio lungo termine maturati nell'esercizio e non liquidati (milioni 8.505), agli interessi sui debiti verso l'INAIL (milioni 7.350) e agli interessi sui debiti verso l'IPSEMA (milioni 126).

La voce più rilevante dei risconti passivi è relativa al contributo dello Stato concesso per ripristinare le opere danneggiate dall'alluvione del Piemonte 1994 (milioni 158.714). Il residuo importo (milioni 13.112) è relativo a canoni di locazione dei fabbricati civili e di altre immobilizzazioni.



CONTI D'ORDINE

I Conti d'Ordine riguardano:

- il valore di acquisto del materiale rotabile di proprietà Euröfima, che sarà trasferito alla FS all'atto dell'estinzione dei relativi mutui, per 5.052.743 milioni (4.945.101 milioni nel 1996);
- il valore dei beni diversi in consegna per milioni 34.073 (17.815 milioni nel 1996);
- i canoni residui da pagare per beni in locazione finanziaria; 55 milioni (43 milioni nel 1996);
- l'ammontare dei rischi per garanzie prestate a terzi: 23.955 milioni (milioni 23.952 nel 1996); nella suddetta voce è compresa la garanzia di lire 21.328 milioni prestata alla Società Eurofima per un prestito concesso da questa alla Società Cisalpino, collegata della FS;
- gli investimenti da realizzare previsti dal Contratto di programma con lo Stato o da specifica normativa per 41.211.380 milioni, di cui: 38.405.198 milioni per investimenti, 1.203.756 milioni da destinare alla ristrutturazione industriale e 1.602.426 milioni per il mantenimento in efficienza infrastruttura. La copertura finanziaria dei suddetti investimenti si realizza per 3.412.580 milioni con fondi già provveduti e per 37.798.800 milioni con fondi da provvedere (aumenti di capitale e contributi);
- il valore del fondo di solidarietà, al 31.12.97: milioni 29.467 (milioni 25.266 nel 1996).
- gli aumenti di capitale e le altre fonti di finanziamento di investimenti stabiliti da disposizioni di legge (12.800.000 milioni). Le disposizioni in parola non stabiliscono il dettaglio degli impieghi di tali fondi.
- l'ammontare dei debiti imputati al Ministero del Tesoro, ai sensi della legge n.662/96, valorizzati al cambio del 31.12.97 (38.867.206 milioni).
- il valore nozionale delle operazioni finanziarie di copertura in essere al 31.12.97:
 - ⇒ swap a copertura prestiti obbligazionari emessi sul mercato domestico (2.500.000 milioni);
 - ⇒ swap a copertura prestiti obbligazionari emessi sull'Euromercato (3.493.252 milioni);
 - ⇒ opzioni su tassi interessi (3.530.000 milioni);

